

IL FUTURO
DEL GOLFO



Anna Marson



L'intervento
dell'assessore
Luciano
Francardi
e la sala
del Perticale
gremita
per
l'assemblea
condensiva
del percorso
partecipativo
su Baratti



PIOMBINO

PIOMBINO. Oltre 150 persone hanno preso parte, ieri pomeriggio al Perticale, all'assemblea conclusiva del percorso partecipativo di Baratti.

All'incontro, che aveva lo scopo di fare chiarezza sui nuovi orientamenti dell'amministrazione rispetto a quanto emerso dal confronto con i cittadini nel corso dei laboratori dei mesi scorsi, hanno preso parte gli assessori Luciano Francardi (urbanistica), Ovidio Dell'Omodarme (cultura) e Marco Chiarelli (ambiente); con loro, l'assessore regionale al governo del territorio, Anna Marson, e il garante della comunicazione per quel settore, Massimo Morici.

Proprio Morici ha aperto il dibattito illustrando i punti cardine del rapporto elaborato dalla Sociolab di Firenze, quelli cioè risultati come orientamento comune dell'amministrazione e della comunità.

«Il percorso - ha spiegato

«Piano di Baratti, un salto di qualità»

L'assessore Marson plaude alle conclusioni raggiunte col percorso partecipativo

**In 150 all'assemblea conclusiva:
Comitato soddisfatto ma ci sono
ancora molti dubbi e perplessità**

Morici - si è rivelato un'esperienza importante innanzitutto per due ragioni: per l'importanza che Baratti e Populonia rivestono nella cultura italiana, emersa sempre più all'interno di quello che poteva essere inizialmente un semplice adempimento urbanistico, e poi per l'incontro di due volontà intrinsecamente politiche, che si sono trovate concordi nel legame affettivo nei confronti di un bene comune».

I risultati di queste discussioni sono stati esposti in via di legittimazione dal garante come "raccomandazioni": tra questi l'archeologia come ma-

trice culturale delle scelte possibili per il territorio di Baratti e Populonia, la tutela della zona, la volontà di una fruizione turistica congruente al valore dell'area, gli obiettivi relativi a ciascun punto del piano, tra cui gli interventi su pineta, Porta al Parco alle Caldanelle, campo boe e Casone.

«I piani particolareggiati - ha commentato Luciano Fran-

cardi - servono a portare attenzione specifica su un territorio di particolare pregio e cercare di approfondirne maggiormente le scelte che lo riguardano, ma anche la sua manutenzione: uno dei problemi di Baratti sono gli insediamenti che nel tempo si sono sedimentati sul territorio fino a schiacciare e contro i quali vogliamo agire. La presenza dell'uo-

mo non deve essere mai predominante rispetto al territorio».

«Un percorso partecipativo non è sempre così facile per un sindaco eletto dai cittadini - ha aggiunto Anna Marson - Il passaggio dalla bozza del piano a quanto detto qui oggi segna un salto qualitativo consistente: Baratti è un territorio unico visto anche dalla prospettiva regionale e non solo. Non so che futuro potrà avere la Parchi Val di Cornia, ma l'idea di valorizzare il patrimonio archeologico facendone anche un punto di attrazione in grado di generare economie, mi sembra un aspetto

da sviluppare: in Italia ci sono altri esempi di questo genere».

Molti gli applausi del pubblico, non tuttavia senza qualche dissenso o punto da chiarire. «Il sindaco non ci ha fatto un favore ad ascoltarci - ha specificato un esponente del comitato "Giù le mani da Baratti" - Ascoltare i cittadini è un suo preciso dovere». «Dal 1975 vivo Baratti come operatore presso il campo boe - ha aggiunto un altro intervenuto - A mio parere, risolto il problema dell'erosione, la zona deve restare così com'è».

M. Massel Autunnali

© RIPRODUZIONE RISERVATA